



DOW JONES

17 Aprile 2020

ECONOMIA: SUPPLY CHAIN FINANCE CRESCE DELL'1,1% IN ITALIA

MILANO (MF-DJ)--Il mercato potenziale del Supply Chain Finance in Italia e' enorme, pari a 483 miliardi di euro di crediti commerciali, e in crescita dell'1,1% in un anno, ma solo il 31% e' gia' servito da soluzioni che consentono alle imprese di finanziare il capitale circolante facendo leva sul ruolo e le relazioni della filiera, per un valore di 150 miliardi di euro. E' quanto emerge dalla ricerca dell'Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management del Politecnico di Milano, secondo cui in Italia il Supply Chain Finance sta crescendo, diventando sempre piu' strategico per le imprese, ancor piu' in questo momento di crisi di liquidita' a seguito dell'emergenza sanitaria, grazie al supporto delle tecnologie digitali, all'approccio manageriale di utilizzo che si sta diffondendo e alla varieta' di soluzioni a disposizione, per cui ormai non e' piu' solo sinonimo di Reverse Factoring. A seguito dell'emergenza Covid19, il blocco delle attivita' in tutto il mondo ha comportato l'interruzione di vendite e approvvigionamenti, mentre il blocco di molti pagamenti sta generando allarme per la liquidita'. Alcune grandi imprese italiane hanno immediatamente adottato soluzioni di Supply Chain Finance a supporto delle proprie filiere, sia di fornitura che di distribuzione. Il Governo ha varato un'importante misura per consentire l'immissione di liquidita' straordinaria a condizioni agevolate, che ben si coordina con l'iniziativa di Assifact, l'Associazione Italiana del Factoring, per supportare il capitale circolante delle imprese Italiane. Tra le diverse soluzioni di Supply Chain Finance utilizzate in Italia, si evidenzia una frenata dell'Anticipo fattura, il finanziamento bancario delle fatture non rimosse, che pur confermandosi al primo posto per valore si riduce del 2,7% fino a 70 miliardi di euro. Cresce invece il Factoring, la cessione dei crediti commerciali vantati da un'azienda verso i debitori, in tutte le sue forme: aumenta del +6,1% e vale 61 miliardi di euro quello tradizionale, del 25% fino a 1 miliardo di euro la cessione dei crediti futuri, del +36,8% fino a 6,1 miliardi di euro il Reverse Factoring, che permette ai fornitori di sfruttare il merito creditizio di un cliente per ottenere prezzi piu' bassi. Si conferma rilevante, attorno agli 8,5 miliardi di euro, la Cartolarizzazione dei crediti commerciali ceduti a terzi attraverso titoli obbligazionari. E nonostante volumi limitati, si espandono le soluzioni innovative: +15% per l'uso della Carta di Credito come strumento di ottimizzazione del circolante che vale 3 miliardi di euro, +225% per l'Invoice Trading (la cessione delle fatture attraverso piattaforme digitali) pari a 0,13 miliardi, mentre raggiungono rispettivamente 0,5 e 0,01 miliardi di euro le prime iniziative di Confirming, la cessione di un mandato di pagamento dei fornitori a un factor che diventa gestore dei debiti commerciali, e di Dynamic Discounting, soluzione tecnologica che consente il pagamento anticipato a fronte di uno sconto concordato dinamicamente.

http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202004171524011470&chkAgenzie=PMFNW